

Rif – rete indagini fabbisogni 2007

Introduzione

In Italia ci si è più volte utilmente impegnati a mettere ordine in materia di indagine dei fabbisogni professionali e formativi, ma ancora non si dispone di una rete nazionale di rilevazione né di riferimenti inequivocabili utili alla programmazione dell'offerta locale di istruzione e di formazione.

Anche nelle rilevazioni in Piemonte, dalla fine degli anni '90 si è riproposto un quadro eterogeneo e discontinuo che, assunta la delicata complessità del tema, nel 2006 ha indotto la Regione e le Province piemontesi a sperimentare – valorizzando tutte le esperienze pregresse e complementari - nuove modalità di pianificazione delle indagini e di spesa delle risorse del POR a ciò finalizzate.

La possibilità di impostare la programmazione del sistema formativo nel suo insieme e l'allocatione delle risorse per la formazione professionalizzante nonché di delineare le politiche attive del lavoro, il monitoraggio e l'orientamento basandosi su un insieme unitario di informazioni qualitative e di valutazioni di medio periodo provenienti dal sistema economico offre alle politiche pubbliche una rilevante opportunità innovativa.

In tal senso la Provincia di Torino con la Regione Piemonte e le Province piemontesi ha proposto un processo di rilevazione nel quale gli strumenti e le informazioni prodotte possano essere compresi, condivisi e gestiti su scala locale insieme ai tanti soggetti interessati, con azioni di coinvolgimento e di trasferimento, intese non già come un semplice corollario, ma come la leva principale del progetto RIF, Rete Indagine Fabbisogni.

Ed è sempre in questa prospettiva che il progetto RIF utilizzerà gli esiti delle indagini: non solo come strumenti di governo e di indirizzo dell'offerta di istruzione e formazione, quanto come strumenti di sviluppo recepiti e condivisi dagli attori dei sistemi interessati, tutti invitati a contribuire.

Gli obiettivi

Il progetto RIF – Rete Indagini Fabbisogni – è stato promosso dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino con le Province piemontesi sulla base della convergenza sulle seguenti **premesse**:

- o l'importanza di una visione prospettica dei fabbisogni professionali, formativi e occupazionali di medio periodo quale elemento essenziale per la programmazione complessiva dell'offerta di istruzione e di formazione
- o l'importanza della definizione di un piano di azione unitario volto a massimizzare le risorse economiche e conoscitive disponibili, anche al fine di evitare le parcellizzazioni e le duplicazioni delle indagini nei singoli territori e le asimmetrie informative, nel rispetto delle esigenze della Regione e degli indirizzi e delle specificità provinciali
- o la consapevolezza della necessità di disporre e utilizzare a livello regionale riferimenti informativi stabili e uniformi su competenze, diffusione e peso delle figure professionali, prospettive di impiego, difficoltà di reperimento, riferimenti conseguibili con l'adozione di criteri di indagine e di un lessico condivisi e tali da rendere le informazioni relative ai diversi settori e territori comparabili, comunicanti e chiare ai diversi livelli di lettura

- o la fondamentale partecipazione delle parti sociali all'indagine con il loro contributo diretto nell'identificazione dei profili, nei questionari, nei campionamenti e nella validazione dei risultati

Gli **obiettivi** perseguiti sono:

- o rendere gli ambiti di indagine individuati sempre più coerenti rispetto alla generale programmazione strategica ed economica regionale in modo da contribuire a orientare gli indirizzi dell'offerta formativa e gli investimenti in capitale umano
- o costituire, attraverso il progressivo coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi e di conoscenze sul tema, una rete di indagine allargata che abbia attenzione verso le attività degli enti, prevedendo specifiche azioni di sensibilizzazione delle istituzioni scolastiche e delle imprese, primarie generatrici di informazioni
- o dare continuità, nell'ambito dei fondi della programmazione 2007/2013, alle attività attraverso la pianificazione degli aggiornamenti settoriali e delle indagini in nuovi settori/filiere
- o aumentare il valore d'uso delle indagini, mantenendo gli esiti sempre validati e attendibili, rendendoli aggiornati, diffusi, consultabili, comparabili nel tempo e tra i settori
- o costituire un impianto informativo unitario che aggregi le diverse indagini precedenti e attuali e anche con il riconoscimento e l'integrazione di fonti complementari o analoghe.

Per perseguire tali obiettivi, il progetto RIF si articola in **10 fasi**:

2006/7

A. valutazione della convergenza degli obiettivi tra la Regione Piemonte e le Province piemontesi, protocollo di intesa (maggio 2006)

B. costituzione del gruppo di lavoro, definizione del progetto RIF, pianificazione degli ambiti da indagare, espletamento della procedura di gara unificata in capo a un'unica centrale di committenza, aggiudicazione dell'indagine all'ats spinpoliedra-ceris (febbraio 2007)

C. elaborazione del disegno complessivo dell'indagine e primo coinvolgimento dei diversi attori RIF (marzo 2007). Partendo dall'analisi delle indagini svolte, sono stati organizzati momenti di confronto con dirigenti ed esperti della Regione e delle Province, rappresentanti del sistema di istruzione, formazione e orientamento e delle parti sociali, al fine di illustrare il disegno complessivo, affrontare gli elementi critici, verificare il valore d'uso atteso, discutere le procedure e definire le modalità di successivo coinvolgimento

D. seminario di presentazione pubblica a tutti i soggetti interessati (aprile 2007)

E. inquadramento degli aggregati produttivi (maggio-dicembre 2007). Raccolta, selezione ed elaborazione di dati e informazioni sui settori, utili per procedere all'analisi delle caratteristiche dei sistemi professionali e interpretarne i fabbisogni; per ogni aggregato produttivo è prevista la redazione una sintesi descrittiva della consistenza (unità locali e addetti), dei prodotti/servizi, del ciclo produttivo e delle tendenze evolutive (tecnologie, mercati, competitività)

F. realizzazione delle indagini (maggio-dicembre 2007). Questa fase si articola in cinque momenti:

- ricognizione delle ricerche già effettuate (informazioni prodotte, utilità, validità)
- messa a fuoco degli aggregati produttivi da indagare (filiere e distretti)
- messa a punto della strumentazione (questionari settoriali, piano di campionamento)

- organizzazione e gestione delle rilevazioni
- trattamento ed elaborazione dei dati

2008

G. presentazione della documentazione (ricognizione, aggregati, questionari, piani di campionamento, ecc.) e avvio della rilevazione sul campo (gennaio 2008)

H. rapporto finale di ricerca (primavera 2008). Le informazioni vengono predisposte in modo da poter essere consultate dalla rete RIF secondo due modalità:

- per aggregati produttivi (report monografici)
- per argomenti (repertori per l'analisi dei fabbisogni e la progettazione di interventi formativi)

il sistema sarà corredato da tre strumenti di supporto alla ricerca:

- contenuti e modalità d'uso del report
- metodologia e strumenti di indagine (glossario; questionari; campionatura)
- rinvii e link ad altre ricerche/fonti di informazione

I. indagine sulle competenze attese per il profilo tecnico-commerciale.

L'indagine riguarda le aspettative delle aziende manifatturiere e commerciali con particolare riferimento ai diplomati degli Istituti Tecnici Commerciali, in termini di indirizzi di interesse e di competenze attese; a tal fine viene avviato un confronto tra le parti sociali e il sistema formativo con l'obiettivo di mettere a fuoco le prestazioni, le competenze e i relativi standard

L. seminario di presentazione pubblica dei risultati (primavera 2008) nell'ottica della costituzione e del rafforzamento della Rete Indagine Fabbisogni. Definizione dei settori oggetto del progetto 2008/2009.

Lungo tutte le fasi è previsto il contatto o la partecipazione diretta dei soggetti portatori di interesse e di competenze.

I settori

I 18 settori economici-produttivi interessati dal progetto nel 2007 sono:

1	PRODUZIONE LATTIERO-CASEARIA			<u>CN</u>				
2	PRODUZIONE VINI	<u>AT</u>		CN				
3	PRODUZIONE RISICOLA						<u>VC</u>	
4	FARMACEUTICA/BIOTECNOLOGIE				<u>NO</u>	TO		VC
5	ESTRAZIONE/LAVORAZIONE LAPIDEI			CN			<u>VB</u>	
6	EDILIZIA (COSTRUZIONE EDIFICI)	AT	BI	CN	NO	<u>TO</u>	VB	VC
7	FABBR ARTICOLI MATERIE PLASTICHE					<u>TO</u>		
8	EDITORIA-GRAFICA-STAMPA			CN				<u>VC</u>
9	TESSILE/CONFEZIONE		<u>BI</u>					VC
10	MECCANICA	AT	BI	CN	NO	<u>TO</u>	VB	VC
11	TRASPORTO AEROSPAZIALE					<u>TO</u>		
12	ICT					TO		<u>PIE</u>
13	COMMERCIO ALIMENTARE							<u>PIE</u>
14	ALBERGHIERO/RISTORAZIONE	<u>AT</u>				TO		PIE
15	LOGISTICA E AUTOTRASPORTI		BI	CN		<u>TO</u>	VB	VC
16	GESTIONE RIFIUTI			<u>CN</u>		TO		
17	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALE	<u>AT</u>	BI		NO		VB	VC
18	GESTIONE IMPIANTI SPORT INVERNALI			CN		TO	VB	VC <u>PIE</u>

Per informazioni, suggerimenti, partecipazione agli incontri e all'indagine potete riferirvi a:

Regione Piemonte Leonardo Angelini – leonardo.angelini@regione.piemonte.it

Provincia di Torino Sheila Bombardi – rif@provincia.torino.it

Provincia di Vercelli Antonella Bertarello – bertare@provincia.vercelli.it

Provincia di Biella Patrizia Schifino – patrizia.schifino@provincia.biella.it

Provincia di Verbania Irene Vesci – vesci@provincia.verbania.it

Provincia di Asti Carla Rossi – rossic@provincia.asti.it

Provincia di Novara Fabrizio Locarni – formazione.professionale@provincia.novara.it

Provincia di Cuneo Aldo Mondino – mondino_aldo@provincia.cuneo.it

www.provincia.torino.it/fidati/rif

www.regione.piemonte.it